



SISTEMA NAZIONALE
DI VALUTAZIONE

Rapporto di Autovalutazione

Triennio di riferimento 2025-28
CLIC822005: I.C. "V. VENETO"

Scuole associate al codice principale:

CLAA822001: I.C. "V. VENETO"
CLAA822012: "FELICIA BARTOLOTTA IMPASTATO"
CLAA822023: SANTA DOMENICA
CLAA822034: SAN GIUSTO
CLAA822045: FIRRIO
CLAA822056: "MADDALENA CALAFATO"
CLEE822017: "VITTORIO VENETO" CL
CLEE822028: "RITA BORSELLINO"
CLEE822039: SAN GIUSTO
CLEE82204A: SANTA LUCIA
CLMM822016: A. RUSSO - V.S. BARBARA - CL



Ministero dell'Istruzione



Esiti

pag 2	Risultati di sviluppo e apprendimento nella scuola dell'infanzia
pag 3	Risultati scolastici
pag 5	Risultati nelle prove standardizzate nazionali
pag 7	Competenze chiave europee
pag 8	Risultati a distanza
pag 10	Esiti in termini di benessere a scuola



Processi - pratiche educative e didattiche

pag 11	Curricolo, progettazione e valutazione
pag 14	Ambiente di apprendimento
pag 17	Inclusione e differenziazione
pag 19	Continuità e orientamento



Processi - pratiche gestionali e organizzative

pag 22	Orientamento strategico e organizzazione della scuola
pag 24	Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane
pag 26	Integrazione con il territorio e rapporti con le famiglie



Individuazione delle priorità

pag 28	Priorità e Traguardi orientati agli Esiti degli studenti
--------	--



Risultati di sviluppo e apprendimento nella scuola dell'infanzia

Autovalutazione

Situazione della scuola



Criterio di qualità

La scuola promuove nei bambini lo sviluppo dell'identità, dell'autonomia, delle competenze, sostenendo lo sviluppo globale, il percorso educativo e il raggiungimento dei traguardi previsti. I bambini conseguono risultati di sviluppo e apprendimento che strutturano la loro crescita personale e che trovano continuità nel primo ciclo di istruzione.



Descrizione del livello

Meno della metà dei bambini mostra curiosità verso le attività proposte e interesse verso gli altri, e' in grado di organizzare le azioni in autonomia ed individuare gli strumenti utili per raggiungere gli obiettivi, sa esprimere e gestire le proprie emozioni e manifesta idee e opinioni, sa riflettere sulle azioni e sul proprio sapere e mostra consapevolezza dei propri limiti e delle proprie potenzialità.



Risultati scolastici

Punti di forza

L'Istituto Comprensivo si distingue per alcuni punti di forza significativi. La percentuale di ammissione alla classe successiva è molto alta, con valori pari al 100% nella secondaria di I grado, superiori ai dati provinciali e nazionali. Nella primaria non si registrano abbandoni, dato migliore rispetto ai riferimenti, segno di inclusione e attenzione alla frequenza. La scuola dispone di un patrimonio edilizio superiore alla media, con spazi sicuri e accessibili (porte antipanico, scale esterne, rampe e servizi per disabili), oltre a una dotazione laboratoriale ampia e innovativa (informatica, scienze, musica, coding, robotica). Gli ambienti dedicati alla scuola dell'infanzia favoriscono esperienze significative e continuità educativa. In ambito linguistico, i risultati in Inglese nella primaria sono nettamente superiori ai dati regionali e nazionali. Inoltre, la scuola mostra attrattività, con percentuali di trasferimenti in entrata superiori ai valori di riferimento.

Punti di debolezza

Alla luce dei dati dei risultati scolastici emergono alcune debolezze. Gli esiti dell'Esame di Stato evidenziano una prevalenza di voti medio-bassi (6 e 7), con percentuali inferiori ai riferimenti per voti alti e assenza di lodi. Nei risultati INVALSI di Italiano e Matematica, soprattutto nella secondaria di I grado, si riscontra una quota elevata di studenti nei livelli più bassi, superiore ai dati nazionali. La variabilità tra plessi e classi è marcata, con differenze significative negli esiti. La mobilità in uscita è superiore ai valori provinciali e nazionali, soprattutto nella secondaria, segnalando instabilità. Infine, la gestione di numerosi edifici e laboratori comporta costi elevati e dipendenza da finanziamenti esterni, mentre la ricca dotazione tecnologica richiede formazione continua del personale per un utilizzo pieno ed efficace.

Autovalutazione

Situazione della scuola



Criterio di qualità

(Solo scuole dell'infanzia paritarie mono-ordinamento) I bambini portano avanti regolarmente il loro percorso educativo e scolastico.

(Tutte le scuole del primo ciclo di istruzione comprendenti scuole dell'infanzia e scuole del II ciclo di istruzione).



I bambini, gli alunni e gli studenti portano avanti regolarmente il loro percorso educativo e scolastico, lo concludono e conseguono risultati soddisfacenti agli esami finali.



Descrizione del livello

(Solo scuole dell'infanzia paritarie mono-ordinamento)

La percentuale di abbandoni e' di poco inferiore ai riferimenti nazionali. La percentuale di trasferimenti in uscita e' di poco inferiore ai riferimenti nazionali.

(Tutte le scuole del primo ciclo di istruzione comprendenti scuole dell'infanzia e scuole del II ciclo di istruzione)

La percentuale di abbandoni e' inferiore ai riferimenti nazionali nella maggior parte degli anni di corso. La percentuale di trasferimenti in uscita e' in linea con i riferimenti nazionali nella maggior parte degli anni di corso.

(scuole I e II ciclo di istruzione)

La percentuale di alunni/studenti ammessi all'anno successivo e' superiore ai riferimenti nazionali nella maggior parte degli anni di corso. La percentuale di alunni/studenti collocati nelle fasce di voto piu' basse all'Esame di Stato (6-7 nel I ciclo di istruzione; 60-70 nel II ciclo di istruzione) e' inferiore ai riferimenti nazionali.

La percentuale di alunni/studenti collocati nelle fasce di voto piu' alte all'Esame di Stato (8-10 nel I ciclo di istruzione; 81-100 e lode nel II ciclo di istruzione) e' in linea con il riferimento nazionale.

(scuole II ciclo di istruzione)

La percentuale di studenti con sospensione del giudizio e' inferiore ai riferimenti nazionali nella maggior parte degli indirizzi/anni di corso.



Risultati nelle prove standardizzate nazionali

Punti di forza

- Risultati eccellenti in alcuni plessi: in particolare il plesso CLEE82204A evidenzia punteggi molto superiori alle medie regionali e nazionali sia in Italiano che in Matematica, con una forte concentrazione di studenti nelle categorie di punteggio più alte.
- Competenze linguistiche in Inglese: nella scuola primaria, le prove di Reading e Listening mostrano percentuali di studenti al livello A1 nettamente superiori ai dati di riferimento.
- Presenza di buone pratiche didattiche: alcune classi dimostrano risultati stabili e di qualità, segno di metodologie efficaci che possono essere valorizzate e diffuse.
- Secondaria di I grado -- Inglese: alcune sezioni (es. 3C e 3D) presentano percentuali elevate di studenti collocati al livello A2, superiori ai dati regionali, evidenziando un buon livello di competenza nelle lingue straniere.

Punti di debolezza

- Elevata variabilità interna: i dati mostrano forti differenze tra plessi e tra classi, con punteggi che oscillano da livelli molto bassi a livelli di eccellenza. La variabilità tra e dentro le classi è superiore ai valori regionali e nazionali, segnalando disuguaglianze significative.
- Italiano e Matematica nella secondaria di I grado: percentuali molto alte di studenti collocati nei livelli più bassi (Livello 1 e 2), ben superiori ai dati regionali e nazionali. La situazione complessiva della scuola evidenzia criticità soprattutto nella comprensione del testo e nelle competenze logico-matematiche.
- Scuola primaria -- Classi quinte: in Italiano e Matematica si registra una concentrazione di studenti nelle categorie più basse (Categoria 1 e 2), con valori peggiori rispetto ai riferimenti territoriali.
- Lingua inglese nella secondaria di I grado (Listening): percentuali ancora elevate di studenti collocati nei livelli PRE-A1 e A1, inferiori ai dati nazionali che mostrano una maggiore quota di studenti al livello A2.

Autovalutazione

Situazione della scuola



Criterio di qualità

Gli alunni e gli studenti della scuola raggiungono livelli di apprendimento soddisfacenti nelle prove standardizzate



nazionali in relazione ai livelli di partenza e alle caratteristiche del contesto.



Descrizione del livello

Il punteggio degli alunni/studenti della scuola nelle prove INVALSI e' in linea con quello delle scuole con background socio-economico e culturale (ESCS) simile nella maggior parte delle classi, anche se e' inferiore in alcune.

La percentuale di alunni/studenti collocati nel livello piu' basso e' in linea con la percentuale regionale nella maggior parte delle classi, anche se in alcune e' superiore. La percentuale di alunni/studenti collocati nel livello piu' alto e' inferiore alla percentuale regionale nella maggior parte delle classi.

La variabilita' tra le classi e' in linea con i riferimenti.

L'effetto sugli apprendimenti attribuibile alla scuola e' leggermente negativo e i punteggi osservati sono intorno a quelli medi regionali, oppure l'effetto della scuola e' leggermente positivo o pari alla media regionale e i punteggi sono inferiori alla media regionale.



Competenze chiave europee

Autovalutazione

Situazione della scuola



Criterio di qualità

I bambini, gli alunni e gli studenti acquisiscono livelli adeguati nelle competenze chiave europee.



Descrizione del livello

La scuola definisce il suo curriculum tenendo come riferimento solo alcune competenze chiave europee e soltanto alcuni docenti le osservano e/o valutano in sezione/classe.

(scuole dell'infanzia)

Meno della metà dei bambini mostra un primo sviluppo delle competenze chiave europee.

(scuole del I e del II ciclo di istruzione)

La maggior parte degli alunni/studenti raggiunge un livello base nelle competenze chiave europee.



Risultati a distanza

Punti di forza

L'istituto mostra una buona capacità di accompagnare gli studenti lungo il percorso scolastico, con risultati che evidenziano progressi significativi in alcune discipline. Nella primaria, alcune sezioni hanno conseguito punteggi molto elevati in Italiano e Matematica (es. CLEE822039 con 80,59 in Italiano e 50,86 in Matematica), superiori ai valori regionali. Nella secondaria di I grado, i punteggi di Italiano e Matematica si collocano in linea con i dati siciliani, con alcune sezioni (CLEE822028 e CLEE82204A) vicine o superiori alla media regionale. In Inglese Reading e Listening, diversi plessi hanno ottenuto risultati positivi, con punteggi vicini o superiori ai riferimenti territoriali, segnalando una buona competenza linguistica. Nella secondaria di II grado, i punteggi di Italiano e Matematica si mantengono stabili e in linea con la media regionale, evidenziando continuità negli apprendimenti. La percentuale di copertura è generalmente alta, segno di una buona partecipazione degli studenti alle prove e di un monitoraggio affidabile dell'evoluzione dei risultati.

Punti di debolezza

Accanto ai punti di forza emergono alcune criticità. Nella primaria, si registrano forti disomogeneità tra plessi: alcune sezioni hanno punteggi molto bassi (CLEE822028 con 33,51 in Italiano e 36,87 in Matematica; CLEE82204A con 29,80 e 22,45), inferiori alle medie regionali e nazionali. Nella secondaria di I grado, i punteggi medi di Italiano e Matematica risultano inferiori ai valori nazionali (182,60 contro 193,20 in Italiano; 178,70 contro 194,90 in Matematica), segnalando difficoltà nel consolidamento delle competenze di base. In Inglese Reading e Listening, i risultati complessivi sono inferiori ai dati nazionali (es. Listening 200,20 contro 215,40; Reading 194,70 contro 215,70), con alcune sezioni molto distanti dai valori di riferimento. Nella secondaria di II grado, i punteggi di Italiano e Matematica restano sotto la media nazionale (186,23 contro 195,79; 181,32 contro 195,89), indicando un gap persistente. La variabilità interna tra plessi e classi è elevata, con differenze marcate negli esiti, e rappresenta un vincolo per l'equità e l'omogeneità dei risultati.

Autovalutazione



Situazione della scuola



Criterio di qualità

I bambini, gli alunni e gli studenti in uscita dalla scuola hanno successo nei successivi percorsi di studio e di lavoro.



Descrizione del livello

(Solo scuole dell'infanzia paritarie mono-ordinamento)

I risultati dei bambini nella scuola primaria sono parzialmente soddisfacenti. La scuola si preoccupa di conoscere i risultati conseguiti nella scuola primaria da alcuni bambini in uscita dalla scuola dell'infanzia, non da tutti.

(Tutte le scuole del primo ciclo di istruzione comprendenti scuole dell'infanzia e scuole del II ciclo di istruzione)

I risultati di bambini/alunni/studenti nel successivo percorso di studio o di lavoro sono parzialmente soddisfacenti.

(scuole I ciclo di istruzione)

Nel passaggio dalla scuola primaria alla secondaria alcuni alunni presentano difficoltà nello studio e/o hanno voti bassi.

La maggior parte delle classi della primaria e/o della secondaria di I grado dopo due/tre anni ottiene risultati nelle prove INVALSI di poco inferiori a quelli medi regionali.

(scuole II ciclo di istruzione)

La maggior parte delle classi del secondo anno di scuola secondaria di II grado dopo tre anni ottiene risultati nelle prove INVALSI di poco inferiori a quelli medi regionali.

La percentuale di diplomati che prosegue gli studi o che è inserita nel mondo del lavoro è in linea con la percentuale media regionale, anche se non in tutti gli ambiti.

La percentuale di studenti diplomati della scuola che hanno conseguito più della metà dei Crediti Formativi Universitari (CFU) previsti al primo e al secondo anno è in linea con i riferimenti nella maggior parte delle aree.



Esiti in termini di benessere a scuola

Autovalutazione

Situazione della scuola



Criterio di qualità

La scuola, nello svolgimento del proprio compito educativo, promuove e sostiene il benessere psicofisico e sociale di bambini, alunni e studenti, garantendo il coinvolgimento e l'inclusione di ciascuno di loro nella vita scolastica.



Descrizione del livello

(solo scuole dell'infanzia)

Meno della metà dei bambini ha difficoltà nel momento del distacco dalla famiglia e mostra scarsa autonomia negli spazi della sezione e della scuola.

(tutti i segmenti scolastici)

La maggior parte dei bambini/alunni/studenti è interessata e coinvolta nelle attività educativo-didattiche, si relaziona con gli altri in modo positivo e cooperativo, è autonoma nell'organizzazione e nella gestione delle attività scolastiche, mostra attenzione e disposizione ad apprendere.



Curricolo, progettazione e valutazione

Punti di forza

L'istituto si distingue per una progettazione educativo-didattica strutturata e coerente, con un ampio ricorso a modelli comuni e criteri condivisi per la valutazione degli apprendimenti. In tutti gli ordini di scuola è presente una forte attenzione alla continuità verticale, che favorisce il raccordo tra i diversi segmenti e sostiene la progressione delle competenze. La progettazione per dipartimenti disciplinari e per ambiti è consolidata, soprattutto nella secondaria di I grado, garantendo uniformità e qualità nella didattica. Sono attive progettazioni mirate per gruppi specifici di studenti (BES), con percentuali superiori ai riferimenti provinciali e regionali, segno di attenzione all'inclusione. La scuola mostra una significativa capacità di attivare percorsi di recupero e potenziamento delle competenze, con valori superiori alle medie territoriali, e di collaborare con agenzie del territorio, rafforzando il legame con la comunità e ampliando le opportunità formative. La valutazione è supportata da prove strutturate per classi parallele (ingresso, intermedie e finali), con percentuali di utilizzo superiori ai dati regionali e nazionali, garantendo monitoraggio sistematico e comparabilità degli esiti. Nel complesso, l'istituto si caratterizza per una progettazione didattica solida, inclusiva e orientata al miglioramento.

Punti di debolezza

Sebbene siano presenti prove strutturate per classi parallele, la loro diffusione nella primaria appare inferiore ai valori regionali, segnalando margini di miglioramento nel monitoraggio sistematico.



continuo, con un curriculum che integra educazione civica e competenze chiave europee, in linea con le priorità nazionali.

Autovalutazione

Situazione della scuola



Criterio di qualità

La scuola propone un curriculum adeguato al raggiungimento di traguardi e obiettivi di apprendimento e attento ai fabbisogni della comunità scolastica, anche attraverso le attività di arricchimento dell'offerta formativa; rileva esigenze e interessi di bambini/alunni/studenti; progetta attività educativo-didattiche coerenti con il curriculum; osserva e valuta utilizzando criteri e strumenti condivisi.



Descrizione del livello

Nel Piano triennale dell'offerta formativa, la scuola ha elaborato un proprio curriculum a partire dai documenti ministeriali di riferimento e ha definito in modo chiaro i traguardi e gli obiettivi di apprendimento che bambini/alunni/studenti dovrebbero acquisire.

Per la predisposizione del curriculum, la scuola raccoglie le esigenze della comunità scolastica, delle famiglie e del territorio in modo formale, durante appositi incontri, oppure tramite uno strumento strutturato.

Le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono coerenti con il curriculum e le esperienze e le attività educativo-didattiche finalizzate all'acquisizione delle competenze sono definite in modo chiaro.

La scuola rileva le esigenze e gli interessi di bambini/alunni/studenti in modo formale, durante appositi incontri, oppure tramite uno strumento strutturato.

Nella progettazione educativo-didattica sono definiti obiettivi comuni di apprendimento e sono utilizzati modelli condivisi per più della metà delle sezioni/classi parallele o (per le scuole del I e del II ciclo di istruzione) ambiti disciplinari.

Più della metà dei docenti effettua la progettazione educativo-didattica.

Ci sono referenti e (per le scuole del I e del II ciclo di istruzione) dipartimenti disciplinari per la progettazione educativo-didattica e l'osservazione/(per le scuole del I e del II ciclo di istruzione)



valutazione degli apprendimenti e piu' della meta' dei docenti e' coinvolta.

Si utilizzano criteri e strumenti di osservazione/(per le scuole del I e del II ciclo di istruzione) valutazione comuni in modo sistematico.

Piu' della meta' dei docenti fa riferimento a criteri di osservazione e (per le scuole del I e del II ciclo di istruzione) di valutazione comuni definiti a livello di scuola.

(scuole II ciclo di istruzione)

La scuola ha definito tutti gli obiettivi di apprendimento che gli studenti dovrebbero raggiungere a conclusione dei percorsi per le competenze trasversali e l'orientamento e i criteri di valutazione per il loro raggiungimento.



Ambiente di apprendimento

Punti di forza

Ampia articolazione dell'ampliamento dell'offerta formativa In tutti i gradi scolastici (infanzia, primaria, secondaria di I grado) la scuola realizza sistematicamente attività di ampliamento dell'offerta formativa, con percentuali sempre pari o superiori ai riferimenti territoriali e nazionali. In particolare, la primaria e la secondaria attivano delle attività in orario extracurricolare, garantendo un ampliamento significativo delle opportunità educative. Forte investimento negli interventi di recupero, consolidamento e potenziamento Tutti gli ordini scolastici attivano interventi dedicati, con percentuali di utilizzo dell'orario curricolare molto elevate (fino al 100% nella secondaria). La primaria si distingue anche per la stabile combinazione tra attività curricolari ed extracurricolari, superiore ai riferimenti provinciali e nazionali. Gestione della contemporaneità nella scuola dell'infanzia molto articolata e collaborativa. La scuola dell'infanzia mostra una gestione ricca e polifunzionale delle ore di contemporaneità: - ampio ricorso alla gestione congiunta in grande gruppo (79,3%) - frequente suddivisione della sezione in gruppi (41,4%) - utilizzo per attività laboratoriali (79,3%) - forte supporto alla mensa (89,7%, molto superiore ai riferimenti). Questo denota una capacità organizzativa

Punti di debolezza

- Pur essendo molto ricca, l'offerta risulta talvolta concentrata in orario extracurricolare, con un uso relativamente basso di alcune modalità curricolari strutturate, inferiori ai valori regionali e nazionali. Questo potrebbe limitare l'accesso di alcuni studenti alle attività aggiuntive. Interventi di recupero e potenziamento poco diversificati nella secondaria. Ciò indica una minore flessibilità nella progettazione degli interventi personalizzati. - Presenza significativa di episodi problematici. - L'ampio ricorso a misure disciplinari nella secondaria (nota, allontanamento fino a due giorni, richieste di risarcimento danni) può indicare la presenza di dinamiche relazionali complesse.



flessibile e orientata ai bisogni dei bambini. Adozione diffusa e diversificata di provvedimenti educativi e disciplinari. In tutti i gradi scolastici la scuola attua un ventaglio ampio di misure per gestire episodi problematici, privilegiando in modo significativo il dialogo scuola-famiglia (fino al 95,7% nella secondaria) e interventi educativi sul gruppo classe. La secondaria applica con coerenza anche misure disciplinari strutturate (nota, abbassamento del voto di comportamento, convocazioni) in modo in linea o superiore al territorio, segno di un sistema educativo attento e reattivo. Solido orientamento al benessere di bambini e studenti. In tutti gli ordini scolastici la scuola mostra un'elevata attivazione di azioni per il benessere: -attenzione alla qualità dell'ambiente educativo - formazione del gruppo classe/sezione - promozione di relazioni positive e convivenza serena - coinvolgimento attivo degli studenti nella definizione delle regole - ascolto sistematico di bambini e famiglie - uso del monitoraggio e della verifica delle azioni di benessere, con valori spesso superiori ai riferimenti provinciali/regionali.

Autovalutazione

Situazione della scuola



Criterio di qualità

La scuola crea le condizioni organizzative, metodologiche e relazionali adeguate allo sviluppo e all'apprendimento di bambini/alunni/studenti.



Descrizione del livello

L'organizzazione di spazi e di tempi risponde parzialmente alle esigenze educative e di apprendimento di bambini/alunni/studenti.

Gli spazi laboratoriali, le dotazioni tecnologiche, le strutture sportive e la biblioteca, se presenti, sono utilizzati da meno della meta' delle sezioni/classi.

Meno della meta' dei docenti utilizza metodologie didattiche innovative e diversificate e le condivide con altri docenti.

Le regole di convivenza sono definite ma condivise soltanto in alcune sezioni/classi; non sempre i conflitti sono gestiti in modo adeguato. I rapporti tra bambini/alunni/studenti non sempre sono buoni così come il clima relazionale e la collaborazione tra docenti.



Inclusione e differenziazione

Punti di forza

- Valorizzazione delle differenze: l'inclusione e la differenziazione riconoscono e valorizzano le differenze presenti in ogni studente. - Didattica personalizzata: permette di creare percorsi di apprendimento che rispondono alle esigenze specifiche di ogni allievo, promuovendo un maggior coinvolgimento e successo. - Ambiente di apprendimento più equo: mira a ridurre le disuguaglianze e a garantire che tutti gli studenti possano raggiungere il massimo potenziale, indipendentemente dalle loro abilità o background. - Miglioramento delle relazioni sociali: favorisce l'empatia, la collaborazione e una maggiore comprensione tra gli studenti, creando un clima di classe positivo.

Punti di debolezza

- Complessità di progettazione: richiede agli insegnanti di investire più tempo e sforzi per progettare lezioni e materiali differenziati al fine di soddisfare una vasta gamma di bisogni. - Richiesta di competenze specialistiche: gli insegnanti necessitano di formazione specifica, strumenti adeguati e supporto per gestire efficacemente le esigenze di ogni studente. - Potenziale stress per gli insegnanti: la complessità e le richieste di personalizzazione possono aumentare il carico di lavoro e lo stress per gli insegnanti.

Autovalutazione

Situazione della scuola



Criterio di qualità

La scuola cura l'inclusione di bambini/alunni/studenti, adottando strategie inclusive, attività di recupero e potenziamento degli apprendimenti, percorsi individualizzati e personalizzati e metodologie educativo-didattiche adeguati ai bisogni educativi e formativi di ciascuno. La scuola svolge un'azione di promozione del benessere di bambini/alunni/studenti e del rispetto dell'altro tramite la creazione di un ambiente di apprendimento inclusivo che favorisce il dialogo interculturale, il rafforzamento della socialità e delle



relazioni e il coinvolgimento di tutta la comunità educante.



Descrizione del livello

Le attività educativo-didattiche realizzate dalla scuola sono adeguate a garantire l'inclusione scolastica. La scuola dedica attenzione alla creazione di un ambiente educativo e formativo inclusivo, ai temi interculturali e al rafforzamento della socialità e delle relazioni in modo adeguato. La scuola definisce in modo adeguato gli obiettivi educativi e di apprendimento di bambini/alunni/studenti con disabilità o con bisogni educativi speciali e le relative modalità di osservazione/verifica.

La differenziazione dei percorsi educativo-didattici in funzione dei bisogni educativi dei singoli bambini/alunni/studenti è ben strutturata a livello di scuola. Gli interventi individualizzati nel lavoro di sezione/classe sono piuttosto diffusi.

La collaborazione e la condivisione progettuale tra docenti di sezione/classe e di sostegno nella predisposizione, attuazione e aggiornamento di PEI e PDP è adeguata. La condivisione con le altre figure professionali coinvolte nella redazione di PEI e PDP e il confronto con le famiglie e/o gli adulti di riferimento sono adeguati.

(scuole II ciclo di istruzione)

La scuola realizza percorsi per le competenze trasversali e per l'orientamento (PCTO) specifici per la maggior parte degli studenti con bisogni educativi speciali.



Continuità e orientamento

Punti di forza

La scuola si distingue per la significativa attenzione rivolta alla continuità educativa e all'orientamento, garantendo un accompagnamento progressivo e coerente degli alunni nei diversi segmenti di istruzione. In particolare: Sono state realizzate numerose attività di raccordo tra ordini di scuola, quali visite degli alunni in ingresso, incontri periodici tra docenti e attività comuni tra studenti di segmenti diversi, con percentuali superiori ai dati regionali e nazionali. L'orientamento è presente già nella scuola primaria, attraverso attività mirate alla comprensione di sé e delle proprie inclinazioni, percorsi laboratoriali e iniziative volte a valorizzare le discipline tecnico-scientifiche. Nella scuola secondaria di I grado l'orientamento assume un ruolo strutturato e diffuso, con percorsi curricolari ed extracurricolari, incontri con esperti e professionisti, attività di peer tutoring e valorizzazione delle competenze trasversali. È consolidata la collaborazione tra docenti di segmenti diversi, anche mediante iniziative di formazione congiunta, che favoriscono la costruzione di curricula verticali e la coerenza del percorso formativo. Il raccordo con il segmento di istruzione superiore è ampiamente praticato, con visite e attività di orientamento che supportano scelte

Punti di debolezza

Accanto ai risultati positivi, emergono alcune criticità che necessitano di attenzione e miglioramento: La formalizzazione dei processi di continuità risulta ancora limitata: la percentuale di scuole che hanno elaborato protocolli specifici è bassa, segnalando la necessità di rafforzare la documentazione e la sistematicità delle pratiche. La presenza di commissioni dedicate alla continuità è inferiore rispetto ai valori nazionali, riducendo l'efficacia della governance e la capacità di coordinamento. Nella scuola primaria l'orientamento appare poco integrato con soggetti esterni (psicologi, consulenti, professionisti), limitando l'apporto di competenze specialistiche. L'utilizzo di strumenti digitali e delle piattaforme ministeriali (es. Unica) è marginale, evidenziando un gap nell'innovazione e nella valorizzazione delle risorse disponibili. Il monitoraggio degli esiti degli studenti a distanza è poco diffuso, rendendo difficile valutare l'impatto delle azioni di continuità e orientamento sul percorso formativo. La costruzione di un curriculum verticale di orientamento, pur presente, non è ancora pienamente consolidata e necessita di ulteriore sviluppo. Si rileva una certa disomogeneità tra ordini di scuola: alcune pratiche risultano fortemente radicate nella secondaria di I grado ma meno diffuse nella primaria,



consapevoli degli studenti. Le pratiche didattiche pongono al centro l'individuo che apprende, valorizzando inclinazioni personali e promuovendo lo sviluppo di competenze riflessive e trasversali. Le pratiche didattiche pongono al centro l'individuo che apprende, valorizzando inclinazioni personali e promuovendo lo sviluppo di competenze riflessive e trasversali.

indebolendo la coerenza complessiva del percorso educativo.

Autovalutazione

Situazione della scuola



Criterio di qualità

La scuola garantisce la continuità e l'orientamento personale, scolastico e professionale di bambini/alunni/studenti e ne cura le transizioni. Nelle scuole del II ciclo di istruzione, la scuola garantisce anche la realizzazione di adeguati percorsi per le competenze trasversali e per l'orientamento degli studenti.



Descrizione del livello

Le attività di accoglienza di bambini/alunni/studenti sono curate e sono utilizzate per la formazione delle sezioni/classi in modo adeguato.

La scuola realizza attività di continuità e/o orientamento non soltanto nelle sezioni/classi finali e la collaborazione tra docenti di segmenti di scuola diversi è buona.

Le attività di orientamento sono strutturate in modo adeguato e tengono conto delle aspettative di bambini/alunni/studenti e delle loro famiglie.

La scuola propone a bambini/alunni/studenti e alle famiglie varie attività educative e formative, interne ed esterne (es. altre scuole, centri di formazione professionale, università), mirate a far conoscere l'offerta educativa e formativa presente sul territorio.

La scuola monitora periodicamente i risultati delle proprie attività di continuità e/o orientamento e (per le scuole del I e del II ciclo di istruzione) l'efficacia del consiglio orientativo.

(scuole II ciclo di istruzione)



La scuola ha stipulato convenzioni con un variegato partenariato di imprese e associazioni del territorio. La scuola ha integrato nella propria offerta formativa i percorsi per le competenze trasversali e per l'orientamento. I percorsi rispondono alle esigenze formative degli studenti e del territorio. Le attività dei percorsi vengono monitorate.



Orientamento strategico e organizzazione della scuola

Punti di forza

La scuola evidenzia una buona capacita' di monitoraggio e di organizzazione interna, con risultati superiori ai dati di riferimento in diversi ambiti: Monitoraggio delle attivita': nelle scuole primaria e secondaria di I grado il monitoraggio e' attuato in modo periodico e sistematico con percentuali superiori alla media regionale e nazionale. Cio' testimonia una cultura consolidata di valutazione interna e di attenzione alla qualita' dei processi. Strutturazione del monitoraggio: la secondaria di I grado si distingue per un monitoraggio sistematico (47,8%), superiore ai valori provinciali e nazionali, segnalando un approccio metodico e continuativo alla rilevazione dei dati. Partecipazione dei docenti: seppur con percentuali contenute, e' presente una partecipazione crescente dei docenti a gruppi di lavoro formalizzati, soprattutto nella secondaria di I grado (13,1%), favorendo la condivisione di responsabilita' e la collaborazione professionale. Ruoli organizzativi: la presenza di docenti con incarichi organizzativi, seppur limitata, rappresenta un primo passo verso una distribuzione piu' ampia delle responsabilita' e una maggiore valorizzazione delle competenze interne. Coerenza con le finalita' del PTOF: l'impiego delle risorse umane e strumentali e' orientato alla

Punti di debolezza

Accanto agli elementi positivi, emergono alcune criticita' che richiedono interventi mirati: Monitoraggio non uniforme: nella scuola dell'infanzia il monitoraggio risulta meno strutturato, con una quota significativa di attivita' svolte in modo occasionale (10,3%), segnalando la necessita' di rafforzare la sistematicita' anche nei segmenti iniziali. Limitata assunzione di ruoli organizzativi: la percentuale di docenti con incarichi organizzativi e' molto bassa (0% nell'infanzia, 1,9% nella primaria, 4,4% nella secondaria di I grado), evidenziando una debolezza nella distribuzione delle responsabilita' e nella valorizzazione delle risorse professionali. Partecipazione ridotta ai gruppi di lavoro formalizzati: partecipazione ancora contenuta, soprattutto nell'infanzia (1,2%) e nella primaria (9,4%), con un impatto limitato sulla capacita' di progettazione collegiale e di innovazione organizzativa. Disomogeneita' tra ordini di scuola: la secondaria di I grado mostra livelli piu' avanzati di monitoraggio e partecipazione rispetto all'infanzia e alla primaria, creando un divario che puo' indebolire la coerenza complessiva del sistema organizzativo. E' necessario promuovere una leadership diffusa e partecipata, capace di valorizzare le competenze di tutto il personale.



realizzazione di progetti coerenti con i fabbisogni educativi e formativi, rafforzando la capacita' della scuola di perseguire obiettivi prioritari.

Autovalutazione

Situazione della scuola



Criterio di qualità

La scuola delinea la sua visione strategica, monitora in modo sistematico e periodico le attività che svolge per realizzarla; individua ruoli di responsabilità e compiti per il personale in modo funzionale all'organizzazione, utilizza le risorse economiche in modo adeguato al perseguimento delle proprie finalità e in coerenza con le priorità.



Descrizione del livello

La scuola ha definito la propria visione strategica, esplicitandola nel Piano triennale dell'offerta formativa, anche se e' stata poco condivisa con la comunita' scolastica, le famiglie e il territorio. La scuola attua il monitoraggio delle attivita' in modo occasionale e/o soltanto per alcune di esse. Solo alcune responsabilita' e alcuni compiti del personale sono individuati chiaramente e sono funzionali all'organizzazione delle attivita'.

Solo alcune delle risorse economiche e materiali sono utilizzate in modo adeguato e soltanto alcune di esse sono destinate al perseguimento di alcune finalita' e prioritari indicate nel Piano triennale dell'offerta formativa.



Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane

Punti di forza

Dall'analisi dei dati relativi ai processi gestionali e allo sviluppo delle risorse umane, emerge un quadro caratterizzato da una forte cultura della progettazione condivisa e della collaborazione collegiale. La scuola dimostra un'eccellente vitalità organizzativa nella costituzione di gruppi di lavoro (sotto-area 3.6.c), con percentuali di attivazione significativamente superiori ai riferimenti provinciali e regionali in ambiti strategici quali la predisposizione di documenti di indirizzo (RAV, PTOF), l'inclusione scolastica (presente nel 97,7% dei casi), l'orientamento e, dato particolarmente rilevante, la strutturazione del curriculum verticale. Quest'ultimo aspetto denota una spiccata attenzione alla continuità didattica tra i diversi ordini di scuola. Sul fronte della formazione del personale docente, si rileva una capacità strategica di intercettare fondi europei (PNRR), che costituiscono la fonte di finanziamento prevalente per i percorsi attivati. La pianificazione formativa risulta coerente con le attuali priorità nazionali, evidenziando una massiccia adesione ai percorsi sulle competenze digitali e nuovi ambienti di apprendimento (con percentuali di coinvolgimento molto alte, fino all'86,3% nella secondaria di I grado) e sulle competenze linguistiche. E'

Punti di debolezza

Nonostante l'efficacia delle pratiche collaborative, si riscontrano margini di miglioramento nella diversificazione dell'offerta formativa formale. Sebbene i gruppi di lavoro coprano tematiche trasversali come l'inclusione, dai dati sui "percorsi formativi" strutturati (tabella 3.6.a.2) emerge una polarizzazione quasi esclusiva su competenze digitali e linguistiche. Risultano marginali, nel piano formale dei corsi erogati, percorsi specifici su tematiche quali la didattica per competenze in senso lato o l'inclusione e disabilità, aree che invece mostrano percentuali più alte nei riferimenti provinciali. Un'ulteriore criticità si rileva nella gestione della formazione del personale ATA. Il numero medio di percorsi formativi attivati è inferiore alla media provinciale e regionale. Inoltre, le modalità di rilevazione dei fabbisogni per il personale amministrativo, tecnico e ausiliario appaiono meno strutturate rispetto a quelle adottate per i docenti, con una percentuale rilevante (13,5%) in cui l'analisi non è stata effettuata e una prevalenza di rilevazioni informali. Infine, per quanto riguarda la valorizzazione delle competenze (sotto-area 3.6.e), pur essendoci un archivio dei curricula, la sua presenza e il suo utilizzo sistematico appaiono leggermente al di sotto del benchmark regionale (75% contro



altresi' apprezzabile la sistematizzazione delle procedure di rilevazione dei fabbisogni formativi dei docenti, che avviene prevalentemente attraverso strumenti strutturati e incontri formali, garantendo una pianificazione aderente alle necessita' reali del corpo docente. La scuola, inoltre, agisce spesso come erogatore diretto della formazione, valorizzando l'autonomia scolastica e le risorse interne.

84%). Cio' suggerisce la necessita' di potenziare gli strumenti per la mappatura delle competenze professionali pregresse, al fine di ottimizzare l'assegnazione di incarichi e la valorizzazione delle risorse interne.

Autovalutazione

Situazione della scuola



Criterio di qualità

La scuola valorizza le risorse professionali tenendo conto delle competenze per l'assegnazione degli incarichi, promuovendo attività formative di qualità coerenti con i fabbisogni formativi del personale scolastico e incentivando la collaborazione tra docenti e/o altre figure professionali.



Descrizione del livello

La scuola effettua l'analisi dei fabbisogni formativi del personale scolastico e li raccoglie in modo formale, durante appositi incontri, oppure tramite uno strumento strutturato e le attività di formazione per docenti e/o personale ATA sono coerenti con loro.

Sono presenti vari gruppi di lavoro composti da docenti e la collaborazione tra docenti è buona. Le modalità adottate dalla scuola per valorizzare il personale sono chiare e la maggior parte degli incarichi è assegnata sulla base delle competenze possedute.



Integrazione con il territorio e rapporti con le famiglie

Punti di forza

L'analisi dell'area "Integrazione con il territorio" evidenzia una scuola che esercita un ruolo di leadership educativa e progettuale nel contesto locale. Un punto di forza distintivo è rappresentato dalla capacità di costruire e gestire reti di scuole: l'istituto partecipa a 3 reti (dato nettamente superiore alla media provinciale e regionale di 0,4). Questo posizionamento strategico dimostra una marcata proattività istituzionale e una capacità di governare processi complessi, con un focus particolare su tematiche cruciali quali la formazione del personale (22,1%), l'inclusione degli alunni stranieri (12,9%) e l'orientamento. Sul fronte delle alleanze educative, la scuola ha formalizzato un numero significativo di accordi (11), diversificando efficacemente i partner. Risulta eccellente la collaborazione con le Università (22,8%, superiore al riferimento provinciale del 17,8%) e con il Terzo Settore (associazioni culturali, di volontariato e sportive), a testimonianza di un'offerta formativa che si apre alle risorse culturali e accademiche del territorio. Per quanto concerne il rapporto con le famiglie, si registra una buona partecipazione alle attività "frontali" e ai momenti di rito. Le percentuali di genitori che partecipano agli eventi, alle manifestazioni e ai colloqui individuali/collettivi sono elevate in

Punti di debolezza

A fronte di una buona presenza fisica delle famiglie agli eventi scolastici, emerge una criticità strutturale nella partecipazione democratica e istituzionale. Il dato relativo ai votanti effettivi per le elezioni del Consiglio d'Istituto è allarmante: si attesta tra il 3% e il 4% in tutti gli ordini di scuola, contro una media provinciale che sfiora il 30%. Questo divario indica che le famiglie, pur fruendo del servizio scolastico, faticano a percepirsi come parte attiva della governance e del processo decisionale, delegando quasi totalmente la gestione politica della scuola. Un'altra area di miglioramento riguarda la natura del coinvolgimento genitoriale: analizzando il livello di partecipazione, prevale una modalità passiva (presenza ai colloqui o agli eventi come spettatori) rispetto alla collaborazione attiva. La percentuale di genitori che "collabora attivamente alla realizzazione di attività a scuola" è bassa. Ciò suggerisce la difficoltà nel trasformare la famiglia da utente a partner co-responsabile del progetto educativo. Infine, la bassa partecipazione finanziaria delle famiglie (contributi volontari) frutto di una difficoltà nel reperire risorse aggiuntive dirette dalle famiglie, ma anche una scelta di non gravare su un'utenza che si trova in contesti socio-economici complessi, limita, se pur in parte, l'autonomia finanziaria



tutti gli ordini di scuola (ad esempio, nella scuola primaria, il 64% partecipa a eventi e il 60% ai colloqui), segnalando un canale di comunicazione scuola-famiglia aperto e funzionale, specialmente per quanto riguarda gli incontri dedicati alla continuità e all'orientamento.

per progetti extra-curricolari.

Autovalutazione

Situazione della scuola



Criterio di qualità

La scuola si propone come partner strategico di accordi formalizzati e di iniziative nell'ambito di reti di scuole e territoriali e vi partecipa in modo attivo e propositivo. La scuola promuove una comunicazione efficace e il confronto con le famiglie; per la definizione dell'offerta formativa si coordina con i diversi soggetti che hanno funzioni educative e responsabilità per le politiche dell'istruzione nel territorio e favorisce la loro partecipazione alle attività della scuola.

La scuola individua e declina sulla base della propria mission educativa gli stimoli che arrivano dal territorio.



Descrizione del livello

La scuola partecipa a reti e ha collaborazioni con soggetti esterni che sono integrate in modo adeguato con l'offerta formativa. La scuola partecipa a momenti di confronto con i soggetti presenti nel territorio per la promozione delle politiche formative.

La scuola promuove le attività finalizzate ad una comunicazione efficace con i genitori, ma non in modo sistematico, organizza iniziative rivolte ai genitori e momenti di confronto con loro sull'offerta formativa e/o sul regolamento di scuola. Più della metà dei genitori partecipa alle attività proposte dalla scuola.



Risultati nelle prove standardizzate nazionali

PRIORITÀ

Migliorare i risultati INVALSI in matematica e italiano, potenziare le competenze chiave europee con attenzione all'inclusione dei DSA e degli alunni con cittadinanza non italiana, e aumentare il benessere scolastico per ridurre fattori di rischio (svantaggio familiare, dispersione, stress).

TRAGUARDO

- Aumento medio dei punteggi INVALSI della scuola di +5 punti percentili rispetto all'a.s. 2024/25. - A 3 anni: raggiungere o superare la media regionale nelle discipline target. - Ridurre il divario tra studenti con ESCS basso e la media della scuola del 20% sul punteggio INVALSI in 3 anni.



Obiettivi di processo collegati alla priorità e al traguardo

1. **Curricolo, progettazione e valutazione**
Implementazione e monitoraggio di un curriculum verticale per competenze. Riprogettare il curriculum d'istituto (italiano/matematica) per garantire continuità didattica e inclusione (DSA/N.A.I.), assicurando la progressione degli apprendimenti e riducendo il divario culturale.
2. **Curricolo, progettazione e valutazione**
Sviluppo di metodologie didattiche innovative e inclusive. Promuovere l'adozione di pratiche attive (problem-solving, laboratori) per stimolare il benessere. La progettazione delle UDA prevedrà specifici adattamenti per BES/DSA e N.A.I.
3. **Curricolo, progettazione e valutazione**
Standardizzazione dei criteri di valutazione formativa e sommativa. Definire e condividere, tramite i Dipartimenti, rubriche e criteri oggettivi che integrino dati INVALSI e valutazione interna. L'obiettivo è usare la valutazione come strumento di autoregolazione didattica per identificare precocemente le fragilità e modulare interventi mirati.





Competenze chiave europee

PRIORITÀ

Mappare le 8 competenze nel curriculum, adottare rubriche di valutazione, progetti interdisciplinari (STEAM, cittadinanza, digitale), ore settimanali dedicate, formazione docenti e percorsi di alfabetizzazione per alunni non italiani; valutare con rubriche e monitorare progressi per ciclo.

TRAGUARDO

Rubriche per 4 competenze in 12 mesi; entro 3 anni il 70% degli studenti a livello soddisfacente in 5 competenze.



Obiettivi di processo collegati alla priorità e al traguardo

1. **Continuità e orientamento**
Definire percorsi verticali (dal Nido/Infanzia alla Secondaria di II grado) che integrino le competenze chiave con l'auto-orientamento, supportando gli studenti nella transizione tra cicli e nella scelta consapevole del percorso futuro.
2. **Integrazione con il territorio e rapporti con le famiglie**
Creazione di partenariati strategici con enti locali e imprese. Stipulare convenzioni e accordi per co-progettare percorsi formativi (STEAM, digitale, cittadinanza) che valorizzino risorse locali e offrano opportunità concrete di sviluppo delle competenze chiave.
3. **Integrazione con il territorio e rapporti con le famiglie**
Implementazione di percorsi di formazione congiunta scuola-famiglia. Organizzare laboratori e incontri informativi sulle competenze chiave, l'orientamento e l'uso consapevole del digitale, per allineare le strategie educative e supportare l'apprendimento degli alunni N.A.I.
4. **Integrazione con il territorio e rapporti con le famiglie**
Sviluppo di canali di comunicazione efficaci e inclusivi. Utilizzare piattaforme digitali multilingue e sportelli dedicati per garantire la partecipazione attiva delle famiglie (specie quelle con background migratorio) alla vita scolastica e al monitoraggio dei progressi formativi.





Esiti in termini di benessere a scuola

PRIORITÀ

Somministrare baseline di benessere, introdurre SEL ("Social and Emotional Learning") (Apprendimento Socio-Emotivo), peer tutoring, sportelli di ascolto e protocolli per assenze/disagio; attività extracurricolari inclusive

TRAGUARDO

Rilevazione baseline entro 12 mesi; +15% punteggio medio benessere a 3 anni; ridurre le assenze ingiustificate del 30% in 3 anni.



Obiettivi di processo collegati alla priorità e al traguardo

1. **Ambiente di apprendimento**
Riorganizzazione degli spazi per favorire l'interazione sociale e il tutoring. Adattare gli spazi (aule, aree comuni) per supportare attività di peer tutoring e apprendimento cooperativo, migliorando il clima relazionale e il senso di appartenenza.
2. **Ambiente di apprendimento**
Implementazione di aule e spazi dedicati al calm down e all'ascolto. Creare ambienti accoglienti e riservati (es. sportelli d'ascolto) dove gli studenti possano gestire il disagio emotivo e trovare supporto, migliorando la sicurezza percepita.
3. **Ambiente di apprendimento**
Potenziamento delle dotazioni per attività motorie ed extracurricolari inclusive. Assicurare la disponibilità di attrezzature e spazi idonei per iniziative sportive e ricreative che favoriscano l'inclusione e il benessere psicofisico, riducendo i fattori di rischio.
4. **Orientamento strategico e organizzazione della scuola**
Integrazione del benessere nel PTOF come asse strategico. Inserire formalmente il Social Emotional Learning (SEL) nei documenti programmatici e nel Piano di Miglioramento, allocando risorse dedicate per le attività extracurricolari inclusive e gli sportelli d'ascolto.
5. **Orientamento strategico e organizzazione della scuola**
Formazione del personale sui temi del benessere e dell'inclusione. Prevedere un piano di formazione specifico per docenti e ATA su SEL, peer tutoring e gestione del disagio/assenze, per garantire l'efficacia degli interventi e la coerenza delle pratiche.
6. **Orientamento strategico e organizzazione della scuola**
Revisione dei protocolli di gestione delle assenze e del disagio. Aggiornare i regolamenti d'istituto e le procedure per l'identificazione precoce dei fattori di rischio (dispersione, stress), garantendo un monitoraggio costante e interventi tempestivi.
7. **Integrazione con il territorio e rapporti con le famiglie**
Attivazione di una rete di supporto socio-sanitario integrato. Collaborare con ATS, ASL, Comuni e associazioni locali per creare una rete di servizi a supporto degli sportelli d'ascolto e delle iniziative SEL, garantendo risposte tempestive al disagio.
8. **Integrazione con il territorio e rapporti con le famiglie**



Implementazione di percorsi di parenting e supporto alla genitorialità. Organizzare cicli di incontri formativi sulle dinamiche relazionali e sulla gestione dello stress (anche a distanza), per allineare le pratiche educative scuola-famiglia e rafforzare il benessere globale.

9. Integrazione con il territorio e rapporti con le famiglie

Sviluppo di una comunicazione proattiva e trasparente sul benessere. Utilizzare canali dedicati per informare le famiglie sulle iniziative di supporto (peer tutoring, sportelli) e sulle assenze, creando un patto di corresponsabilità chiaro per la prevenzione della dispersione.



Motivazione della scelta della priorità sulla base dei risultati dell'autovalutazione

La scelta di focalizzare l'intervento sulle tre aree discende dalla constatazione di una correlazione diretta tra gli esiti degli apprendimenti (Priorità 1), lo sviluppo delle competenze trasversali (Priorità 2) e il clima scolastico (Priorità 3). 1. Risultati nelle prove standardizzate nazionali (INVALSI): L'analisi dei dati storici ha evidenziato la necessità di rafforzare le competenze di base in italiano e matematica, in particolare per gli studenti provenienti da contesti socio-economico-culturali (ESCS) più fragili. Il miglioramento di tali esiti rappresenta la condizione imprescindibile per garantire il successo formativo e l'equità del sistema scolastico. 2. Competenze chiave europee: L'integrazione curricolare delle otto competenze chiave risponde all'esigenza di preparare gli studenti a un mondo in rapida evoluzione, superando una visione disciplinare frammentata. L'obiettivo è certificare formalmente le abilità trasversali (STEAM, digitale, cittadinanza) in linea con il Quadro di Riferimento Europeo. 3. Esiti in termini di benessere a scuola: Promuovere il Social and Emotional Learning (SEL) e un ambiente inclusivo è strategico per creare le precondizioni affinché l'apprendimento sia efficace, riducendo le barriere psicologiche che ostacolano il successo formativo. L'approccio integrato mira a un miglioramento sistemico della qualità dell'offerta formativa, agendo contemporaneamente sulle performance cognitive, sulle competenze trasversali e sul benessere.